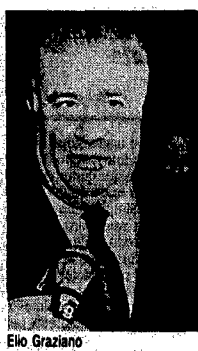


Giornali
Rossi: «Ecco il mio Paese sera»

ROMA. «Un giornale libero, popolare, progressista, di sinistra e di opposizione: questo il Paese sera come intende farlo il suo nuovo direttore, Giorgio Rossi, affiancato in questa sfida dal suo vice Antonio Caprarica, perché Paese era un grande giornale, diventato piccolo per una serie di avvenimenti, che può tornare a far sentire forte la sua voce». Ieri Rossi e Caprarica, con i dirigenti della società che ha rilevato la testata hanno illustrato ai giornalisti le linee generali del loro progetto. Con il passaggio della testata alla nuova proprietà (40% a una società di Riccardo Beretta, 40% a una società di Franco Caltagirone, 20% alla Fipi presieduta da Armando Sarti) il giornale sta completando anche i suoi quadri manageriali: da ieri c'è un nuovo direttore generale, Roberto Prescutti. Ieri ha reso noto il suo programma ai lettori anche Tito Cortese, che ha assunto la direzione de L'Ora di Palermo. «Esiste oggi - ha scritto Cortese - una domanda nuova nella società siciliana, che contrariamente a quanto si ritiene, è una realtà di grande movimento e di notevole vitalità, pur in presenza di profonde e perduranti inquietudini... è a questa Palermo e a questa Sicilia che L'Ora si rivolge».



Elio Graziano

Interrogatorio-fiume per il protagonista dello scandalo delle «lenzuola d'oro»

Graziano sotto torchio parla per otto ore

Otto ore di interrogatorio per Elio Graziano, l'imprenditore irpino che ha fornito alle Fs le famose «lenzuola d'oro». Al termine Graziano ha accusato una serie di amnesie: in particolare ha detto ai giornalisti di non ricordare di aver parlato, o meno, ai giudici del coinvolgimento nell'inchiesta di politici e ministri. Oggi sarà interrogato Pierfrancesco Frascella, ex collaboratore dell'industriale.

MARCO BRANDO

ROMA. «Forza. Fotografate il mostro. Perché tutte queste foto? Non sono mica una bella donna». Così ieri Elio Graziano, l'imprenditore irpino che ha fornito per cinque anni alle Fs le famose «lenzuola d'oro», ha apostrofato i cronisti durante una pausa dell'interrogatorio. «Non abbiamo parlato di nulla», ha tuonato con un vocione dall'alto del suo metro e novanta. Eppure quel «nulla» ha tenuto occupati per oltre otto ore Graziano, il suo avvocato Ro-

berto Ramploni, il giudice istruttore Vilialano Calabria e il sostituto procuratore Vittorio Paraggio: l'industriale è entrato nell'ufficio di Calabria alle 9.30, è uscito alle 13.40, è rientrato alle 14.30 per lasciare la stanza, piuttosto provato, alle 18.30. Un vero tour de force questo quinto incontro con i magistrati, meno pesante solo del primo interrogatorio durato, a dicembre, quasi quattro ore. Al centro della lunga chiacchierata c'è stata,

Ha rivelato ai magistrati le responsabilità di ministri e parlamentari? «Non ricordo più nulla»

del lavoro di quattrecento operai che lavorano giorno e notte per dare un servizio alle ferrovie dello Stato. E la loro qualità? «Per quanto riguarda la loro qualità lascerei la risposta agli esperti. Io tiro l'acqua al mio mulino, gli altri tirano l'acqua al loro». È vero che durante gli interrogatori lei ha fatto il nome di un ministro dei Trasporti e di altri uomini politici? «Mi credete se vi dico che quello che ho detto durante gli interrogatori non lo ricordo? Veramente, non ricordo nulla». Rocco Trane e Pierfrancesco Frascella sono stati incriminati per concussione grazie alle sue dichiarazioni? «Voi sapete tante cose che io non so - ha detto Graziano tagliando corto - non sono mai riuscito a capire come fate. State cercando di farmi dire quello che volete. Voi giornalisti siete terribili... Fin da quando ero presidente dell'Avellino ci avete provato.

NEL PCI
Verso il Congresso

Interviste: A. Bassolino, Scarsano (M); P. Fassino, Perugia; E. Macaluso, Brescia; F. Musci, Pisa; L. Trupia, Mestre; G. Alborghetti, Martello Lario (G); S. Andriani, Montecatini (P); Asor Rosa, Reggio Emilia e Cavriago (R); F. Sandoli, Forlì; G. Borghini, Sassari; L. Fibbi, Belluno; C. Freduzzi, Arezzo; L. Lussanburgoli, S. Gerardo; Brindisi; C. Morgia, Roma (L); S. Benvenuti, G. Schettini, Potenza; L. Violante, Bologna. Menzioni: G. Beringuer, Casalecchio sul Reno (B); L. Turco, Milano; A. Alberti, Torino; F. D'Onofrio, Copertino (G); G. Labate, Salerno; L. Libarini, Torino; M. Magno, Roma; V. Nocchi, S. Marcello (P); D. Novelli, Brescia; L. Pettinari, Bolzano; W. Veltroni, Napoli.

Blitz della Finanza alle Fs di Bologna

Comunicazioni giudiziarie per 7 persone, ci sono anche tre dirigenti delle Ferrovie. Si indaga sugli appalti. Spunta il nome del Costanzo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIÒI MARCUCCI

BOLOGNA. Sette comunicazioni giudiziarie, di cui 3 ai massimi dirigenti del compartimento ferroviario bolognese. Gli uffici della direzione perquisiti per tutta la mattina da 120 agenti della Guardia di finanza, che hanno pregato funzionari e impiegati di non lasciare la centralissima sede di palazzo Pizzardi per qualche ora, mentre altri mettevano sotto-

destinatari dei provvedimenti emessi dal sostituto procuratore Mauro Monti. Sono l'ingegnere Gabriele Malacame, direttore del compartimento bolognese delle Ferrovie dello Stato; Filippo Rebecchi, capo dell'ufficio coordinamento e manutenzione degli impianti elettrici; Giuseppe Sebartoli, responsabile dell'ufficio affari legali. Le ipotesi di reato su cui il magistrato sta lavorando sono tutte molto gravi: peculato, concussione, interesse privato in atti d'ufficio, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. Difficile dire con precisione a quali appalti e a quali lavori si riferiscano le indagini, perché il riserbo degli inquirenti su questo punto è

assoluto. Tra le gare che recentemente hanno fatto più discutere c'è però quella relativa ai programmi delle Ferrovie per l'Alta Velocità nel compartimento di Bologna, che prevede lavori per circa sei miliardi di lire. La gara è stata vinta dal chiacchieratissimo costruttore catanese Carmelo Costanzo, che si è presentato a gennaio offrendo costi inferiori del 25% rispetto a quelli di altri concorrenti. Ma l'aggiudicazione dei lavori è ancora in corso. La direzione compartimentale delle Fs aveva infatti chiesto alla Prefettura di Bologna la documentazione antimafia prevista dalla legge La Torre, e per il via ai lavori occorre la firma del commissario straordinario per le Ferrovie Mario Schimbeni.

Il rush finale di questa gara d'appalto - conclusa nel gennaio '89, una delle date indicate nei provvedimenti firmati dal giudice - aveva visto due protagonisti: Carmelo Costanzo, il costruttore che ha ammesso in un'intervista di aver pagato tangenti a Cosa nostra per 25 anni, ed è stato recentemente escluso da un appalto supermiliardario per l'aeroporto di Bologna; e il Consorzio cooperative costruzioni, che nella gara si era piazzato al secondo posto, abbassando il prezzo di cinque punti. Unica sintetica reazione a questo ciclone giudiziario, quella dell'ingegnere Malacame: «Posso solo dire di essere completamente estraneo a fatti e circostanze che mi verranno eventualmente contestati».



in ambito
Comunità Economica Europea
Settore COMETT

realizzano:

il PROGETTO TRASNAZIONALE «MANTIS»

programmi formativi sulla sicurezza nel settore delle costruzioni

4 FEBBRAIO 1989
presso la sede di SINNEA

WORK SHIP

partecipano Università e imprese:

- UNIVERSITA' degli STUDI di MODENA - Italia
- LEICESTER UNIVERSITY - England
- UNIVERSITAD de VALLADOLID - Espana
- UNIVERSITE' de DROIT d'ECONOMIE et de SCIENCES SOCIALES de PARIS - France
- L'AVENIR - France
- BUTLER COX & PARTNERS LIMITED - England
- C.M.C. - Italia
- EDILTEK - Italia
- FEDERACIO' DE SOCIETATS ANONIMES LABORALS DE CATALUNYA - Espana
- FEDERATION NATIONALE DES SOCIETES COOPERATIVES - France
- COOPSETTE - Italia
- CONSORCI COOPERATTU PEL FOMENT DE LA CONSTRUCCIO - Espana
- CONSTRUCTION INDUSTRY TRAINING BOARD - England
- SCIENTER - Italia

ATTENDIAMO
DIMOSTRAZIONI
D'AFFETTO.

SOTTOSCRIVI



Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI



Golf Manhattan: un modello davvero speciale. "Hello New York:" un concorso davvero speciale.

La Golf, si sa, gira il mondo, e tutto il mondo la conosce. Oggi è arrivata a Manhattan, un'autentica meraviglia di fascino e attualità. La Golf Manhattan 1600 apre un orizzonte nuovo, tutto speciale, agli innumerevoli appassionati di questa mitica automobile: Manhattan è infatti un concentrato delle migliori qua-

lità Golf. In altre parole, il meglio del meglio. Ma le meraviglie non finiscono qui, c'è un'altra invitante novità: chi acquista la Golf Manhattan entro il 31 luglio 1989, partecipa al concorso "Hello New York", che re-



gala ogni mese due viaggi con un indimenticabile soggiorno a New York per due persone, firmato Volkswagen. Le modalità del concorso sono a vostra disposizione dai Concessionari Volkswagen: c'è da fidarsi.



VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

1.120 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.